

Sono fondi statali, ma adesso l'assegnazione spetta alla Regione

Piccole e medie imprese: arrivano trentotto milioni

Si sblocca una vicenda lunga circa dieci anni

Luigi Ansaloni

PALERMO

In arrivo trentotto milioni di euro per le piccole e medie imprese siciliane. Una boccata d'ossigeno, per tante realtà alle prese con una devastante crisi. Sono incentivi che arrivano dallo Stato, dopo un'attesa durata all'incirca dieci anni.

Infatti, erano fondi già destinati alle realtà dell'Isola ma bloccati dall'eterna burocrazia e da ostacoli vari, ma che adesso dovrebbero essere immediatamente messi a disposizione. Chi saranno i destinatari? Tutte le piccole e medie imprese della Sicilia, ma adesso spetterà alla Regione decidere l'esatta distribuzione delle quote.

Per questo, da più parti, viene sottolineato come sia fondamentale coinvolgere le associazioni di categoria, come già comunque è stato fatto. Sicuramente, una buona notizia in un momento durissimo con la pandemia da Coronavirus che ha reso molto più grave una crisi in corso da tanto tempo.

«Dopo quasi un decennio d'attesa, il trasferimento dei 38 milioni di euro per gli incentivi alle piccole e medie imprese siciliane dallo Stato alla Regione è ora ufficiale in seguito alla pubblicazione del decreto legislativo», confermano il deputato nazionale Adriano Varrica e Valentina Zafarana, parlamentare regionale all'Ars del Movimento 5 Stelle. «Adesso che con determinazione abbiamo concluso l'iter legislativo nazionale, non

possiamo perdere un solo istante, in quanto - continuano Varrica e Zafarana - il nostro tessuto imprenditoriale necessita immediatamente di ogni supporto che possiamo fornirgli. Per questo abbiamo già trasmesso richiesta alla Presidenza della commissione competente all'Ars di calendarizzare con urgenza un'audizione con le associazioni di categoria, in presenza del governo regionale, affinché le imprese stesse possano fornire il loro contributo sulle mo-

dalità di utilizzo ed erogazione di queste risorse. Nell'ambito di questa audizione - aggiungono gli esponenti del M5S - chiederemo di stabilire un cronoprogramma che Assemblea e governo dovranno rispettare per evitare entro il primo trimestre del 2021 tutti i provvedimenti necessari a far giungere i 38 milioni di euro nel tessuto economico della nostra terra. Per rispetto nei confronti delle nostre imprese non accetteremo alcun ritardo», concludono i due deputati.

Un appello ovviamente accolto dai vertici di Confartigianato Sicilia, che hanno bene in mente l'idea di non perdere più tempo. «Questa opportunità va messa in campo immediatamente - sostengono Giuseppe Pezzati e Andrea Di Vincenzo, rispettivamente presidente e segretario regionale di Confartigianato -. In un periodo straordinario come questo chiediamo al governo regionale ed alla Assemblea per la sua parte di adottare procedure straordinarie e snelle per consentire che entro marzo si possa erogare la prima tranche di questo stanziamento per le micro e piccole imprese siciliane». A sostegno arriva anche l'intervento del vicepresidente nazionale di Confartigianato, Filippo Ribisi il quale, «nell'interlocuzione nazionale con le forze politiche governative, plaude all'impegno concreto dimostrato dal M5S per sbloccare questa annosa partita da anni ferma nei meandri dei vari dicasteri». (*LANS*)

L'assemblea delle donne

● «Siciliane» in assemblea ieri per «dare organicità e programma a una mobilitazione sempre più massiccia» e che ha invaso in modo social e media. Il movimento protesta per l'assenza di donne nella giunta regionale e contro la dichiarazione definita sessista del deputato leghista Vincenzo Figuccia. Quasi duemila le adesioni finora. L'assemblea si è proposta di dare organicità e programma alla mobilitazione «Musumeci sappia che se non potrà rimedio a questa indecenza porteremo le donne siciliane sotto Palazzo d'Orleans. Così vedrà se siamo in grado o meno di fare politica», dichiara Titti Basso, della del Pd siciliano.